

Ilaria Salis, le case occupate e la destra becera



Ilaria Salis non mi è particolarmente simpatica perché fa scelte che non condivido. Pensa che antifascismo significhi menare i nazisti e che occupare case possa garantire il diritto a un'abitazione.

Però difendo la Salis quando viene trattata in modo indegno dalla pseudo-giustizia di Orbán. Inoltre difendo il suo diritto alla libertà in quanto rappresentante di migliaia di elettori che condividono le sue posizioni.

Adesso vedo giornali e politici reazionari che vogliono che lei paghi 90.000 euro di affitto all'ALER perché un giorno di 10 anni fa è stata trovata all'interno di una casa occupata (ipotesi: 9.000 euro di mancato affitto all'anno). La richiesta di questi reazionari ha una sua logica che però loro stessi tradiscono non chiedendo la stessa pena pecuniaria per le decine di migliaia di occupanti abusivi di altrettante case popolari (ma questi reazionari sono gli stessi che parlavano sempre di "fumus persecutionis"?).

Di fronte a questa richiesta (che è arrivata persino dal Consiglio Regionale della Lombardia) la Salis e il partito per cui è stata eletta rispondono nel modo peggiore: rivendicano il *diritto a lottare per la casa*. E' esattamente la risposta

che desideravano i reazionari che la accusano. Ora possono scatenare un "dibattito" per dividere gli onesti (di destra) che pagano l'affitto e i disonesti (di sinistra) che non lo pagano.

Se io fossi un reazionario ringrazierei Fratoianni e C. per avere fatto quello che desideravo con ansia.

Se invece questi politici di sinistra avessero un minimo di intelligenza politica sceglierebbero un'altra strada.

Io al loro posto direi: "Cari accusatori, se un giorno di 10 anni fa la Salis è stata identificata in una casa occupata e poi nessuno si è mai più curato di vedere se l'occupazione continuava, significa che l'ALER ha abbandonato per 10 anni una casa che spettava a famiglie di lavoratori che ne avevano diritto. Questa è una grave colpa dell'ALER, non certamente della signora Salis che agli atti risulta essere stata in quella casa un solo giorno, quello dell'identificazione. Dato che non esiste alcuna documentazione che provi l'occupazione per altre giornate, occorre chiederle l'affitto di un solo giorno, senza però gli interessi maturati in 10 anni in quanto tale affitto non è mai stato chiesto prima (altra colpa dell'ALER)"

Questa sarebbe la linea di difesa di qualunque garantista, in quanto nessun cittadino può essere accusato di colpe non dimostrate. Questa difesa sarebbe molto più politica della rivendicazione del "diritto a lottare per la casa". Sarebbe molto più politica perché userebbe le armi dell'accusatore (paladino del garantismo) per accusare l'accusatore di mancanza di garantismo.

In generale credo che nei conflitti non si debba usare la propria logica, utile solo a ingigantire il conflitto, ma la logica dell'avversario per ritorcergli contro le sue stesse ragioni. Sarò un po' vecchio stampo, ma per me questa si chiama Politica.